

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 21 al 27 maggio 2021)

INDICE

BORGONZONI: sulla necessità di sostegno al settore delle industrie culturali e creative, specie della musica e dello spettacolo dal vivo (4-04881) (risp. DELLA VEDOVA, <i>sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale</i> )	Pag. 3171	GARAVINI: sulle azioni da intraprendere nei confronti del regime militare in Myanmar dopo i recenti fatti violenti (4-05197) (risp. DI STEFANO, <i>sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale</i> )	3177
CASINI ed altri: su un furto nella residenza del console onorario a Tozeur in Tunisia (4-05327) (risp. DELLA VEDOVA, <i>sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale</i> )	3174	PAPATHEU: sul ritiro della Turchia dalla Convenzione di Istanbul contro la violenza sulle donne (4-05152) (risp. DELLA VEDOVA, <i>sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale</i> )	3180
CUCCA: sulle sedi di svolgimento delle prove per il concorso pubblico per l'assunzione di 2.800 tecnici nelle regioni del Sud Italia (4-05477) (risp. BRUNETTA, <i>ministro per la pubblica amministrazione</i> )	3176	PRESUTTO ed altri: sulla paventata chiusura della caserma dei Vigili del fuoco di "Fuorigrotta-Bagnoli" a Napoli (4-04186) (risp. SIBILIA, <i>sottosegretario di Stato per l'interno</i> )	3183

BORGONZONI. - *Ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dello sviluppo economico.* - Premesso che:

l'articolo 14, comma 18-*bis*, del decreto-legge n. 98 del 2011, come sostituito dall'art. 22, comma 6, del decreto-legge n. 201 del 2011, recante la soppressione dell'Istituto nazionale per il commercio estero e la costituzione dell'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, prevede che i poteri di indirizzo in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese italiane sono esercitati dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dal Ministro dello sviluppo economico;

la cabina di regia svoltasi tra tali Ministeri il 15 dicembre 2020 ha attribuito massima priorità al sostegno dei principali settori del *made in Italy*, con particolare attenzione ai comparti più colpiti dalle conseguenze economiche della pandemia. Sono considerati prioritari per il 2021: a) meccanica strumentale, apparecchi elettrici e mezzi di trasporto; b) energia e tecnologie verdi; c) infrastrutture e costruzioni, ingegneria e progettazione, spazio, aerospazio e robotica; d) cultura, turismo e servizi; e) sistema moda, tessile e *design*; f) agroalimentare e pesca; g) farmaceutica, biomedicale e dispositivi medici;

vi è un settore, quello delle industrie culturali e creative, in special modo quelle inerenti alla musica e allo spettacolo dal vivo, pesantemente colpito dalle restrizioni per impedire i contagi, che può contribuire allo sviluppo e alla competitività del Paese anche per le azioni e le opportunità che le aziende che operano in questi settori possono portare al rafforzamento del *made in Italy* e alla capacità di costruire relazioni a base culturale in molte parti del mondo,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo intendano considerare la possibilità di inserire tra i comparti prioritari da sostenere, tramite le molteplici attività dell'ICE, la musica e lo spettacolo, affinché l'istituto possa farsi promotore ed interprete, con strumenti adeguati, del valore di questi importanti settori dell'impresa culturale e creativa nei diversi mercati, settori che rappresentano una componente importante della capacità di competere ed innovare del Paese.

(4-04881)

(17 febbraio 2021)

RISPOSTA. - Questo Ministero esercita le competenze in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese italiane sulla base di quanto previsto dal decreto-legge n. 104 del 2019, convertito dalla legge n. 132 del 2019. I poteri di indirizzo sono messi in pratica con il piano per la promozione straordinaria del *made in Italy* e attrazione degli investimenti in Italia all'interno delle linee d'azione fissate dalla legge n. 164 del 2014 e in osservanza delle linee strategiche stabilite dalla cabina di regia per l'internazionalizzazione.

C'è da dire che le 10 tipologie d'intervento stabilite dalla legge per la promozione dell'*export* italiano risultano difficilmente coniugabili, per loro natura (manifestazioni fieristiche, formazione, tutela dei marchi, grande distribuzione organizzata, *e-commerce*, attrazione di investimenti, eccetera) con gli spettacoli dal vivo. La cabina di regia costituisce un esercizio volto non già all'individuazione di misure di sostegno alle attività produttive genericamente intese, bensì alla definizione delle linee di indirizzo strategico in materia di *export* e internazionalizzazione del sistema produttivo. La cabina di regia non rappresenta, quindi, la sede istituzionale deputata alla definizione di eventuali misure compensative a ristoro delle perdite subite dal comparto delle industrie culturali e creative.

Nonostante questo, come giustamente sottolineato dall'interrogante, il documento conclusivo della IX riunione della cabina di regia, tenutasi il 15 dicembre 2020, include la cultura, il turismo e i servizi tra i settori prioritari per l'attività di sostegno dell'*export made in Italy* in chiave *post* pandemica. Nel recepire le linee di indirizzo strategico formalizzate nel contesto del "patto per l'*export*", il medesimo documento conclusivo ribadisce la centralità del rilancio delle attività di promozione integrata. Proprio la promozione integrata e le correlate attività promozionali che fanno capo alla rete degli istituti italiani di cultura all'estero costituiscono il veicolo tradizionale di sostegno del settore culturale.

Nel loro complesso, le iniziative messe in campo dalla Farnesina in questo ambito hanno rappresentato un investimento pari a 15 milioni di

euro, a valere sul fondo per la promozione integrata istituito con il decreto-legge "cura Italia" (e integrato con il decreto-legge "rilancio"). Si tratta di un investimento senza precedenti per il Ministero, che ha portato alla realizzazione di più di 400 prodotti culturali inediti e il coinvolgimento di oltre 700 fra artisti, professionisti, creativi e imprese. Un risultato eccezionale, cui si sommano le centinaia di iniziative (in presenza o virtuali) realizzate in tutto il mondo dalla rete all'estero della Farnesina. Questo sforzo è frutto di una scelta strategica e di una visione di lungo periodo che continuerà nei prossimi anni, grazie alle risorse straordinarie stanziare per il potenziamento della promozione della lingua e della cultura italiane all'estero. Un modo per dare ossigeno ad un settore in difficoltà ma anche di proporre al pubblico internazionale una nuova e più forte narrazione del nostro Paese all'estero, basata sul racconto della nostra cultura e della nostra creatività. Le iniziative sono state ideate e realizzate insieme al Ministero della cultura e in collaborazione con grandi realtà culturali del Paese come RAI, Sky, MAXXI, Quadriennale, ANICA, Umbria Jazz, Treccani, Società dantesca, Associazione degli italianisti, Associazione italiana degli editori.

Per i settori dello spettacolo dal vivo, del cinema e dell'arte contemporanea si è optato per la diramazione di "avvisi pubblici" per la raccolta di proposte culturali da realizzate all'estero. Il metodo, inclusivo e partecipativo, ha riscosso il vivo apprezzamento delle diverse associazioni di categoria coinvolte. Fra le principali iniziative a sostegno del settore è opportuno ricordare: "Italiana. Lingua cultura creatività nel mondo", il nuovo portale della Farnesina che costituirà una vetrina internazionale per artisti e professionisti della cultura e della creatività italiana (si veda il sito "italianaxesteri"); "Estateall'italiana festival", la rassegna *online* che ha promosso la fruizione *online* (in diretta e *on demand*) di oltre 25 selezionati spettacoli dei principali *festival* estivi italiani di musica, teatro e danza, dal Ravenna festival a Umbria Jazz; gli avvisi "Vivere all'italiana sul palcoscenico" e "Vivere all'italiana in musica" che, a fronte di oltre 370 candidature ricevute, hanno portato alla produzione di 40 spettacoli inediti di teatro, danza, circo contemporaneo, musica classica o contemporanea e musica *jazz*; l'avviso pubblico "Cantica21" rivolto al mondo dell'arte contemporanea, che ha raccolto quasi 300 candidature e ha portato alla produzione di 45 opere d'arte originali in collaborazione con il Ministero della cultura; l'avviso pubblico "Corti d'autore" realizzato con ANICA per la realizzazione di 6 cortometraggi sull'eccellenza italiana, a fronte di 49 candidature ricevute.

*Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*

DELLA VEDOVA

(21 maggio 2021)

---

CASINI, AIMI, FERRARI, GASPARRI, LANZI, LA RUSSA, PITTELLA, ROMEO. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

nel pomeriggio del 16 aprile 2021, tre persone si sono introdotte illecitamente nella residenza di Vittorio D'Amico, console onorario d'Italia a Tozeur (Tunisia), per compiere un furto con scasso: i delinquenti sono rimasti nella residenza all'incirca per un'ora e mezza, rubando parecchi oggetti personali;

la residenza, sita in un quartiere centralissimo, è comprensiva dell'ufficio consolare italiano a Tozeur, città dell'entroterra tunisino, in una regione che purtroppo evidenzia grosse tensioni sociali, dovute ad una situazione economica fortemente depressa e al riacutizzarsi della diffusione virale del COVID-19;

particolarmente preoccupante è il fatto che siano stati ritrovati nella casa alcuni coltelli, il che lascerebbe addirittura ipotizzare un eventuale utilizzo degli stessi in caso di rientro del console onorario o del personale che presta servizio presso la residenza;

il console onorario, il quale presta servizio alla comunità italiana a titolo gratuito in una zona a circa 500 chilometri da Tunisi, ha immediatamente informato dell'accaduto sia l'ambasciata d'Italia a Tunisi, sia il Governatorato locale di Tozeur;

le immagini della videosorveglianza, composta da 13 telecamere, hanno consentito l'identificazione degli autori dell'infrazione: si tratta di due minorenni e di un maggiorenne, due dei quali sono stati condotti presso la stazione di polizia di Tozeur, al fine di procedere con le indagini e avviare il successivo *iter* giudiziario,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno adoperarsi affinché i responsabili dell'irruzione presso la residenza del console e gli uffici consolari siano definitivamente identificati e puniti e, in generale, che cosa intenda fare per sollecitare, da parte delle autorità tunisine, una maggior tutela nei confronti delle sedi istituzionali italiane, specialmente quelle periferiche, nonché dei nostri connazionali residenti nel Paese, considerate le forti tensioni sociali e i rischi che caratterizzano quei territori.

(4-05327)

(21 aprile 2021)

RISPOSTA. - La Farnesina sta naturalmente seguendo l'incresciosa vicenda che ha coinvolto il 16 aprile 2021 il dottor Vittorio D'Amico, vice console onorario d'Italia a Tozeur, il quale ha subito un furto presso la propria residenza che è anche sede dell'ufficio onorario italiano. La coincidenza tra residenza e sede dell'ufficio onorario è una circostanza frequente per gli uffici consolari di II categoria (come quello di Tozeur) le cui spese di funzionamento, non trattandosi di beni demaniali, sono a carico dei titolari ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967, art. 72.

L'ambasciata d'Italia a Tunisi, informata dell'accaduto dallo stesso console, ha tempestivamente fornito tutta l'assistenza necessaria a sostegno di Vittorio D'Amico. L'ambasciatore d'Italia a Tunisi ha subito contattato il governatore di Tozeur per denunciare l'accaduto e sensibilizzarlo affinché fosse fatta immediatamente luce sui fatti e i responsabili fossero identificati e puniti. Di lì a pochi giorni il governatore ha confermato il fermo di tre persone, identificate anche grazie al sistema di videosorveglianza, che sono state interrogate dal giudice istruttore e nei cui confronti è stato aperto un procedimento penale, attualmente in corso.

A seguito dell'episodio, l'ambasciata d'Italia a Tunisi ha chiesto al governatore di Tozeur che fosse rafforzata la vigilanza dei locali del vice consolato onorario, ricevendo assicurazioni in merito all'intensificazione del controllo dell'area. Medesima richiesta è stata inoltrata al Ministero degli affari esteri tunisino e sono state altresì sensibilizzate le competenti autorità di sicurezza tunisine.

Secondo quanto riferito dal governatore di Tozeur, dai preliminari atti di indagine sarebbe emerso che il furto si configura come fatto di criminalità comune, privo di alcun movente specifico diretto contro la persona del vice console o, più in generale, contro lo Stato italiano.

Quanto al più generale quadro di sicurezza, l'unità di crisi della Farnesina e la nostra ambasciata forniscono e aggiornano costantemente e puntualmente le indicazioni riportate sul portale istituzionale "Viaggiare sicuri" e sul sito dell'ambasciata medesima. Nello specifico, sono stati invitati i nostri connazionali alla massima cautela, segnalando un aumento dei casi di criminalità comune (furti, borseggi, episodi di microcriminalità), in particolare nelle zone periferiche e nei quartieri degradati dei principali centri urbani della Tunisia, principalmente legato all'esacerbarsi della grave crisi economico-sociale in cui versa il Paese.

*Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione  
internazionale*  
DELLA VEDOVA

(26 maggio 2021)

CUCCA. - *Ai Ministri per la pubblica amministrazione e per il Sud e la coesione territoriale.* - Premesso che:

con pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 aprile 2021, è stato bandito un concorso pubblico per l'assunzione di 2.800 tecnici nelle regioni del Sud Italia, con la promessa di una procedura semplificata e veloce da concludersi entro 100 giorni dalla pubblicazione del bando medesimo;

i 2.800 tecnici qualificati avranno il compito di irrobustire la capacità amministrativa, con particolare riguardo alla gestione dei fondi europei, in diversi enti di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia;

l'unica prova scritta per i circa 8.500 candidati, selezionati gli oltre 81.500 che hanno presentato domanda sulla base dei titoli e delle esperienze lavorative pregresse, si svolgerà dal 9 all'11 giugno in due sessioni giornaliere, in cinque sedi decentrate;

le regioni individuate come sedi decentrate sono Calabria, Campania, Lazio, Puglia e Sicilia;

la Sardegna non è stata contemplata come sede per le prove scritte digitali del concorso;

considerato che:

la condizione di insularità che caratterizza la Sardegna rende comprensibilmente più difficoltosi gli spostamenti con il resto del territorio nazionale;

rispetto alle altre regioni che sono state escluse come sedi per le prove (Abruzzo, Basilicata e Molise), la Sardegna è quella che indubbiamente è collocata a livello geografico in posizione di maggior sfavore rispetto alle sedi in cui si svolgeranno le prove scritte;

i candidati sardi dovranno affrontare la trasferta più onerosa, complessa e faticosa, con il rischio concreto che ciò possa influire negativamente sullo svolgimento delle prove;

una simile situazione crea un'evidente disparità di trattamento tra i candidati sardi e tutti gli altri candidati,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano di dover intervenire rapidamente, rivedendo la collocazione delle sedi e prevedendo,

dunque, una sede anche in Sardegna, soprattutto alla luce delle oggettive difficoltà cui andrebbero incontro i candidati sardi, anche solo per sostenere le prove scritte del concorso.

(4-05477)

(18 maggio 2021)

RISPOSTA. - L'interrogazione solleva un tema già noto al Dipartimento della funzione pubblica, che, consapevole della particolare condizione di insularità della Sardegna e dei possibili disagi che potrebbero insorgere per i candidati sardi, ha richiesto al Formez di individuare una sede per l'unica prova scritta del concorso per 2.800 unità di personale non dirigenziale di area III - FI o categorie equiparate nelle amministrazioni pubbliche con ruolo di coordinamento nazionale nell'ambito degli interventi previsti dalla politica di coesione dell'Unione europea e nazionale per i cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027, nelle autorità di gestione, negli organismi intermedi e nei soggetti beneficiari delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

A seguito dell'approvazione della graduatoria provvisoria, che è prevista nei prossimi giorni, in considerazione del luogo di residenza degli ammessi, verranno rese note le sedi in cui si svolgeranno le successive prove concorsuali. E tra queste verrà certamente ricompresa una sede per i candidati residenti sull'isola. Si sottolinea che le iniziative intraprese da questa amministrazione, in risposta all'esigenza, prescindano in ogni caso dal numero dei candidati partecipanti.

Più in generale, a seguito del riparto delle 2.800 unità tra le regioni e le altre amministrazioni in Sardegna saranno assegnate 318 unità. Di questi 231 sono destinati ai Comuni sotto i 30.000 abitanti, 41 alle città capoluogo di provincia, 13 ai Comuni con più di 30.000 abitanti, 10 nelle province, altri 10 nelle aree interne, 8 presso l'Autorità di gestione dei programmi e 5 nella Città metropolitana di Cagliari.

*Il Ministro per la pubblica amministrazione*

BRUNETTA

(20 maggio 2021)

---

GARAVINI. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:



dall'inizio di febbraio 2021 la popolazione del Myanmar è vittima delle atroci violenze che si stanno consumando a seguito del colpo di Stato perpetrato dall'esercito, il quale sta reprimendo nel sangue ogni forma di dissenso e protesta;

il regime di terrore e violenza in cui la giunta militare ha condotto il Paese sta causando quotidianamente centinaia di morti e feriti: i contorni della repressione, peraltro, assumono ogni giorno di più i caratteri di una vera e propria guerra civile;

le recrudescenze non risparmiano le vite dei bambini, i quali sono tra le vittime più colpite della sanguinosa *escalation*. Sulla base delle note elaborate dall'UNICEF, le fonti stampa hanno riportato alcuni dati che delineano un quadro a dir poco agghiacciante: in meno di due mesi, infatti, almeno 35 minori sarebbero stati uccisi, innumerevoli gravemente feriti e quasi 1.000 bambini e giovani sarebbero stati detenuti arbitrariamente;

oltre alle conseguenze dirette di violenze e omicidi, destano preoccupazione anche le drammatiche ripercussioni che la crisi in atto creerà nel lungo termine, in particolare nei confronti proprio dei bambini: come testimoniato ancora dall'UNICEF, le forniture di servizi essenziali stanno subendo bruschi ritardi e interruzioni. Per fare un esempio, quasi un milione di bambini non ha accesso ai vaccini fondamentali, mentre 5 milioni non hanno accesso alla vitamina A; e ancora, più di 40.000 minori sono senza cure per la malnutrizione più grave, 280.000 madri e bambini vulnerabili perderanno l'accesso ai trasferimenti di denaro, e più 250.000 minori non avranno accesso ai servizi idrici e igienico-sanitari di base;

nel Paese, inoltre, i servizi di trasporto sono al collasso, mentre le banche pubbliche e private risultano ormai chiuse da settimane;

considerato che:

dopo oltre 50 giorni di stragi, è condivisibile l'appello lanciato dal relatore speciale ONU Tom Andrews, il quale ha sottolineato che "le parole sono benvenute, ma sono del tutto insufficienti" di fronte ai crimini che la giunta militare sta continuando a commettere impunita, non rilevando le semplici, seppur dure, dichiarazioni di condanna o l'annuncio della futura adozione di misure sanzionatorie formali e minimali, che oltretutto entreranno in vigore solo a partire dal prossimo mese;

l'Europa, dal proprio canto, il 9 marzo ha riconosciuto e dichiarato di sostenere il CRPH (Committee representing Pyidaungsu Hluttaw) e il CDM (Civil disobedience movement);

in questo contesto, e nell'ambito della politica di cooperazione internazionale a sostegno del Myanmar (che il nostro Paese già esprime con

un rilevante valore di *portfolio* per implementare progetti di sviluppo: 97 milioni euro di impegno deliberato e 32,5 milioni di euro erogato, ai quali si aggiungono: 3,16 milioni di dollari di fondi ACD, 3 milioni di euro di fondi d'emergenza CICR, UNHCR, WFP, ECHO-UE e, in previsione, ulteriori 32 milioni di euro), all'Italia è richiesto di agire con fermezza decisionale a sostegno del popolo birmano;

attualmente, presso l'ambasciata del Myanmar a Roma, ricopre la carica di minister counsellor la signora Lynn Marlar Lwin, figlia dell'attuale Ministro degli affari esteri birmano, affiliato al regime militare nonché colonnello del gabinetto militare, Wunna Maung Lwin, al potere dal 1° febbraio 2021,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno dichiarare Lynn Marlar Lwin persona non gradita e da richiamare nel Paese di origine, non riconoscendola come membro della missione diplomatica, e facendo sì che non possa godere di diritti, protezione e benefici in territorio italiano;

se non intenda altresì fare chiarezza in merito alla visita, tenutasi in data 13 novembre 2016, nelle città di Roma e Torino da parte del generale Min Aung Hlaing, attuale commander in chief dell'esercito, che ha compiuto il colpo di Stato il 1° febbraio 2021.

(4-05197)

(31 marzo 2021)

RISPOSTA. - Con riguardo al primo quesito, si segnala che la signora Lynn Marlar Lwin, nata il 10 marzo 1982 a Pyin Oo Lwin (Myanmar), risultava accreditata dal 10 settembre 2017 in qualità di consigliere dell'ambasciata del Myanmar presso la Repubblica italiana e titolare di un documento di identità rilasciato da questo Ministero, che era valido fino al 23 aprile 2021. Tale documento riconosceva alla titolare immunità diplomatiche piene in base alla Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche del 1961. L'ambasciata del Myanmar a Roma non ha richiesto il rinnovo del documento, in assenza del quale alla titolare non è possibile risiedere in Italia, essendo la stessa tessera sostitutiva del permesso di soggiorno. A quanto risulta, la signora Lynn Marlar Lwin avrebbe già lasciato il suo incarico a Roma e non si troverebbe più in territorio italiano dallo scorso 29 marzo.

Con riguardo al secondo quesito, si fa presente che il comandante in capo delle forze armate del Myanmar, generale Min Aung Hlaing, ha effettuato una visita in Italia dal 9 al 13 novembre 2016, a margine della riu-

nione del comitato militare UE a livello di capi di Stato maggiore, svoltasi a Bruxelles il 7-8 novembre 2016, cui ha partecipato in qualità di osservatore. La visita si inquadra nell'ambito del più ampio processo di apertura politica ed economica del Myanmar, avviato nel 2011 e che nel 2016 aveva portato all'insediamento di un Governo a guida civile, con la vittoria alle elezioni generali del novembre 2015 della National league of democracy di Aung San Suu Kyi.

L'Italia ha attivamente incoraggiato sin dal principio, anche a livello europeo, il processo di transizione democratica, attraverso una politica di coinvolgimento critico, ma costruttivo, con il regime militare, contribuendo così ad ottenere progressive aperture. In tale ottica, dopo decenni di stallo, già a partire dal 2012 sono riprese le visite bilaterali.

In particolare a livello europeo, con il fine di incentivare il dialogo costruttivo con le forze armate birmane, nel giugno 2016 l'allora presidente del comitato militare UE, generale Kostarkos, ha visitato il Myanmar, incontrando il generale Min Aung Hlaing. Allo stesso modo, le conclusioni del Consiglio europeo di giugno 2016 si erano espresse a sostegno di una progressiva normalizzazione del ruolo dei militari nel processo di transizione democratica del Paese. In tale quadro, a novembre 2016, il Ministero degli affari esteri aveva dato parere positivo al Ministero della difesa per un incontro fra il generale Min Aung Hlaing e l'allora capo di Stato maggiore italiano, generale Graziano, senza tuttavia prevedere colloqui della delegazione birmana con esponenti politici, né momenti di esposizione mediatica. Si segnala che, consultata preliminarmente in merito a tale visita, la consigliera di Stato Aung San Suu Kyi non aveva espresso alcuna opposizione.

*Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*

DI STEFANO

(26 maggio 2021)

---

PAPATHEU. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

in data 20 marzo 2021 il presidente Erdogan ha ritirato la Turchia dalla Convenzione di Istanbul del 2011 che obbligava tutti i Paesi firmatari ad adottare all'interno della rispettiva legislazione nazionale misure volte a contrastare la violenza sulle donne, in particolar modo la violenza domestica e altre forme di violenza quali la violenza coniugale e le mutilazioni genitali femminili. Successivamente all'incomprensibile e preoccupante scelta del Governo turco, in tutto il Paese si sono svolte manifestazioni di protesta che

hanno visto la partecipazione nelle piazze delle principali città della Turchia di migliaia di donne. La loro voce, manifestata anche attraverso le associazioni nazionali per i diritti delle donne, fa eco ai terribili dati che mostrano come la violenza sulle donne in Turchia sia purtroppo ancora diffusa. Si stima che lo scorso anno in Turchia sarebbero state uccise almeno 300 donne all'interno della propria sfera familiare;

Josep Borrell, capo della politica estera della UE, ha invitato la Turchia a revocare la sua decisione di lasciare la Convenzione di Istanbul, affermando il proprio rammarico nei confronti della decisione che "rischia di compromettere la protezione dei diritti fondamentali delle donne e delle ragazze";

in data 18 marzo 2021 si sono tenute consultazioni tra il vice Ministro degli esteri Faruk Kaymakci e il segretario generale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, ambasciatrice Elisabetta Belloni, in merito al rafforzamento delle relazioni bilaterali tra i due Paesi,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare nell'ambito delle relazioni bilaterali con la Turchia, e se ritenga di valutare possibili iniziative volte al contrasto sulla violenza delle donne tramite l'ambasciata italiana ad Ankara.

(4-05152)

(24 marzo 2021)

RISPOSTA. - L'Italia attribuisce grande importanza alla convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica. Firmata 10 anni fa proprio a Istanbul, la convenzione rappresenta il primo strumento internazionale vincolante volto a creare un quadro giuridico completo in materia di prevenzione, protezione e persecuzione di ogni forma di violenza di genere. A oggi, la convenzione è stata firmata da 45 dei 47 Paesi membri del Consiglio d'Europa (esclusi Russia e Azerbaijan) e ratificata da 34 inclusa la Turchia. L'Italia è stata tra i primi Paesi a ratificarla. La Turchia il primo.

La decisione di Ankara di denunciare la convenzione rappresenta un *vulnus* per il Consiglio d'Europa e per i valori che esso incarna, confermando un preoccupante processo di arretramento della Turchia sui diritti umani e sulle libertà fondamentali. Un grave "passo indietro", come ha detto il 24 marzo 2021 il Presidente del Consiglio dei ministri presso l'Aula della Camera dei deputati. Il presidente Draghi, il ministro Di Maio e il Ministro per le pari opportunità e la famiglia Bonetti hanno espresso pubblicamente rammarico e preoccupazione per la decisione di Ankara. La vicenda rientra

nel più generale tema del rispetto dello Stato di diritto, dei diritti e delle libertà fondamentali in Turchia, oggetto di menzione in occasione dei frequenti incontri e contatti ad alto livello che l'ambasciata d'Italia ad Ankara intrattiene con le autorità locali. Analoghe le reazioni, al più alto livello, da parte dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa. La situazione in materia di diritti umani è stata sollevata dal presidente Draghi anche nel suo colloquio telefonico con il Presidente turco Erdogan martedì 23 marzo.

Il tema del rispetto della democrazia, dello Stato di diritto e delle libertà fondamentali in Turchia ha influenzato negli ultimi anni l'andamento dei rapporti con l'Unione europea. Occorre sviluppare con Ankara un'agenda positiva e favorire una dinamica costruttiva in chiave di stabilità regionale, ma ribadendo con fermezza l'esigenza di rispettare i diritti umani. La cooperazione con la Turchia su *dossier* strategici per l'Italia quali migrazione, lotta al terrorismo e Libia è essenziale, ma non si possono fare passi indietro sui diritti umani.

L'impegno italiano a questo riguardo in seno all'Unione europea è sempre stato forte e deciso, per promuovere il rispetto dei principi dell'*acquis* comunitario da parte della Turchia. La protezione delle donne dalla violenza e, in generale, la difesa universale dei diritti umani sono un valore europeo fondamentale e identitario. E rappresentano linee direttrici dell'azione di politica estera italiana anche in ambito multilaterale.

Quali membri attivi del Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite per il periodo 2019-2021, l'Italia segue con attenzione la situazione dei diritti umani in Turchia, come in molti altri Paesi. 26 Stati membri UE, tra cui l'Italia e con la sola eccezione dell'Ungheria, hanno menzionato la Turchia nel corso della sessione del Consiglio diritti umani del 12 marzo 2021 dedicata alle situazioni più gravi. In tali interventi è stata ribadita la forte preoccupazione per i continui sviluppi negativi per quanto riguarda lo Stato di diritto, i diritti umani e la magistratura in Turchia, anche con riferimento alla libertà di espressione, di riunione e di associazione, di religione o credo e alle violenze contro donne e ragazze. Si ricorda che il 22 febbraio il Consiglio dell'Unione europea, nelle sue conclusioni sulle priorità nei fori multilaterali in materia di diritti umani, aveva inserito la Turchia tra i Paesi cui l'Unione europea guarda con preoccupazione per quanto riguarda il corretto funzionamento delle istituzioni democratiche e dello Stato di diritto.

Si assicura che il Governo italiano continuerà a seguire con la massima attenzione l'evoluzione della situazione in Turchia, in coerenza con la nostra tradizionale azione a tutela dei diritti fondamentali e con gli impegni assunti con la risoluzione 6-00177 approvata il 24 marzo 2021 dall'Assemblea del Senato in esito alle comunicazioni rese dal Presidente del Consiglio dei ministri Draghi in vista del Consiglio europeo del 25-26 marzo.

*Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*

DELLA VEDOVA

(26 maggio 2021)

---

PRESUTTO, GIANNUZZI, LANNUTTI, ACCOTO, CROATTI, LEONE, DONNO, TRENTACOSTE, CORRADO, ANGRISANI, FERRARA, PUGLIA, SANTILLO, MAUTONE, LANZI. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

la caserma dei Vigili del fuoco, presente nel territorio della Municipalità X "Fuorigrotta - Bagnoli" di Napoli, rappresenta un presidio di vitale importanza per la sicurezza del territorio;

tale caserma copre un'utenza di poco più di 100.000 abitanti residenti, ai quali bisogna aggiungere gli studenti fuori sede, che frequentano quotidianamente le facoltà universitarie presenti nell'area, ed è collocata in piena "Zona Rossa dei Campi Flegrei", superficie caratterizzata da un alto rischio sismico, per i fenomeni associati al bradisismo;

nell'area vengono organizzati importanti eventi fieristici tenuti presso la Mostra d'Oltremare, sede utilizzata spesso anche per lo svolgimento di concorsi pubblici caratterizzati da una grande affluenza di partecipanti;

inoltre, nell'area si trova lo stadio San Paolo, che ospita le partite di calcio del massimo campionato nazionale e grandi concerti musicali, con conseguenti ripercussioni in termini di ulteriore e significativo incremento della popolazione presente nella zona, in queste determinate occasioni;

da recenti notizie di stampa si apprende che la "Caserma e il Distaccamento dei vigili del Fuoco Mostra" verranno trasferiti in zona Pianura, altro quartiere napoletano che presenta però significativi problemi di collegamento stradale e di traffico veicolare con l'area di Fuorigrotta- Bagnoli. Detto trasferimento potrebbe rivelarsi poco funzionale ad una eventuale attività di pronto intervento, qual è quella dei Vigili del fuoco, riguardante i quartieri di Bagnoli e Fuorigrotta;

considerato che a quanto risulta agli interroganti:

nei mesi scorsi è stata pianificata una totale ristrutturazione degli immobili sede della caserma, allo scopo di superare le gravi condizioni di degrado della struttura. La delibera del Comune di Napoli n. 369 del 30 luglio 2019, infatti, all'allegato A, espressamente riporta in elenco tra i progetti prioritari, al n. 37, gli "interventi di riqualificazione di strutture funzionali alla sicurezza pubblica" per un importo pari a 800.000 euro, specificando, nella scheda tecnica allegata, come tali interventi fossero destinati alla struttura dei Vigili del fuoco - distaccamento Napoli Mostra;

di tale auspicata ristrutturazione, ad oggi, non si hanno notizie;

in una lettera datata 18 settembre 2020 del dipartimento Ragioneria-Servizio partecipazioni e bilancio consolidato del Comune di Napoli, indirizzata al Sindaco ed al gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, che aveva chiesto spiegazioni al riguardo, al contrario si evidenzia come la vendita dell'impianto immobiliare in cui insiste la caserma dei Vigili del fuoco fosse stata individuata tra le misure previste nel Piano quinquennale di risanamento economico finanziario di Mostra d'oltremare SpA, approvato in sede di assemblea dei soci, identificato nella parte che interessa con la voce "processo di dismissione degli attivi immobiliari non strumentali" e di cui il Consiglio comunale ha preso atto in sede di approvazione dell'analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni detenute, alla data del 31 dicembre 2017, ex art. 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016, con adozione delle conseguenti misure di razionalizzazione, avvenuta con deliberazione n. 145 del 20 dicembre 2018,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

come intenda attivarsi al fine di acquisire informazioni in merito all'intenzione o meno di porre in essere un progetto di ristrutturazione della caserma e, eventualmente, quali iniziative intenda assumere nei confronti dell'Amministrazione comunale per scongiurare la chiusura di un presidio di sicurezza così importante per la collettività di un'area tanto vasta, popolata ed a rischio sismico.

(4-04186)

(6 ottobre 2020)

RISPOSTA. - Come rilevato, l'alienazione del compendio immobiliare ove è ubicato il distaccamento dei Vigili del fuoco sito nel quartiere

Fuorigrotta presso l'ente Mostra d'Oltremare di Napoli, società partecipata del Comune di Napoli, è stata individuata tra le misure previste nel piano quinquennale di risanamento economico-finanziario 2018-2022. Al riguardo va rilevato che già nel 2016 era stata avviata una trattativa per la cessione dell'immobile, che aveva portato il Ministero alla formalizzazione di un'offerta di acquisto, notificata alla società nel marzo 2018.

Va sottolineato che la definizione della procedura negoziale ha assunto un carattere di priorità per l'amministrazione dell'interno, attesa l'esigenza di mantenere l'operatività di una sede storica a tutela della sicurezza del territorio in una zona, come quella di Fuorigrotta, intensamente urbanizzata e connotata dalla presenza di numerose strutture pubbliche. Peraltro, una serie di difficoltà successivamente intervenute, ivi compresa l'instaurazione di un contenzioso tra l'ente e il Ministero, ha rallentato la definizione della procedura negoziale, anche se le interlocuzioni sono comunque proseguite, a dimostrazione della forte determinazione del Ministero di giungere ad una soluzione definitiva e condivisa della questione.

In particolare, in data 11 dicembre 2020, si è tenuta presso la Prefettura di Napoli una riunione tra i soggetti interessati, ove è stata confermata la volontà del Ministero di acquisire il bene per mantenere una sede operativa dei Vigili del fuoco a Fuorigrotta e nel contempo chiudere il relativo contenzioso.

Successivamente, il 24 marzo 2021, acquisiti i pareri favorevoli dell'Avvocatura dello Stato e dell'Agenzia del demanio, questa Amministrazione ha inviato all'ente Mostra una bozza di protocollo d'intesa e l'atto di transazione che definisce gli estremi formali dei termini dell'accordo, ivi compresi i profili economici per il perfezionamento della procedura di acquisto. L'ente Mostra sta procedendo all'accatastamento dell'immobile affinché si possa completare l'operazione di assegnazione dello stesso al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e si possa ripristinare l'operatività del distaccamento sul territorio.

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno*

SIBILIA

(25 maggio 2021)

---